

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

Prot. 15277 del 12/05/2022 class. 07.04.05 - fasc. 2799

COMUNE di CAVEZZO.

Procedimento Unico ex art.53 LR24/2017 in variante al PSC ed al PUA – Comparto WAM Group. Ai sensi dell'art4 LR24/2017:

RISERVE ex artt. 32 e 35 LR 20/2000, PARERE TECNICO art.5 L.R. 19 del 30-10-2008 Norme per la riduzione del rischio sismico, PARERE AMBIENTALE (art. 5 LR 20/2000, art. 12 D.Lgs. 152/2006 e artt. 18 e 19 LR24/2017).

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Cavezzo è stato approvato con D.C.C. n. 91 del 22/12/2003, successivamente oggetto di varianti.

Il comparto è stato oggetto di pianificazione preventiva (PUA) e dal Piano della Ricostruzione di cui alla LR 16/2012. Il primo è stato approvato originariamente con DCC n.81/2008, successivamente variato con DCC 20/2015 e con DCC 92/2017.

In data 30/12/2021 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso la documentazione relativa al presente procedimento unico, acquisita agli atti provinciali con note prot. 42990, 42992, 42993, 42994, 42995, 42996, 42997, 42998, avviando la Conferenza dei Servizi di cui alla L.241/1990 in forma semplificata ed in modalità asincrona.

In data 11/02/2022, acquisita agli atti provinciali con nota prot. 602 del 11/01/2022, il Responsabile del Procedimento ha provveduto a comunicare agli Enti interessati l'avvenuto deposito della documentazione.

In data 08/02/2022, con nota prot. Acquisita agli atti provinciali n.3916, il Responsabile del Comune di Cavezzo ha provveduto a richiedere integrazioni alla pratica in oggetto; le integrazioni sono state acquisite agli atti provinciali con note prot. 7490, 7492, 7493, 7494, 7495, 7496 del 11/03/2022.

Acquisizione di pareri e Osservazioni al Piano

In ordine al presente Procedimento Unico in variante sono pervenuti:

- il parere favorevole in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 LR19/2008, acquisito con nota prot.9192 del 25/03/2022, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- il parere favorevole con prescrizioni di ARPAE, acquisito agli atti provinciali con nota prot. 14768 del 10/05/2022, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- il parere favorevole con prescrizioni di AUSL, acquisito agli atti provinciali con nota prot. 14089 del 05/05/2022, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3);

In data 16/03/2022, con nota prot.8051 il Responsabile del Procedimento ha provveduto a trasmettere i pareri pervenuti: Vigili del Fuoco, Soprintendenza, Consorzio della Burana, AIMAg e con nota prot. 9115 del 25/03/2022 ha provveduto a comunicare che non sono pervenute osservazioni durante il periodo di deposito.

Sintesi dei contenuti del Procedimento Unico in Variante al PSC e PUA

Il presente Procedimento Unico in variante al PSC e al PUA riguarda la rifunionalizzazione del comparto tramite la realizzazione di una nuova viabilità di comparto, creazione di due nuovi parcheggi di pertinenza a servizio delle attività realizzazione di un piazzale inghiaiato per lo stoccaggio dei prodotti finiti, costruzione della nuova "Palazzina uffici – H1" e costruzione del nuovo stabilimento "Filtri – G2".

La variante riguarda la trasformazione di un'area attualmente classificata *Ambiti agricoli periurbani di rilievo paesaggistico* in *Aree Produttive Edificate*.

La variante riguarda altresì modifiche alle norme tecniche relative alle altezze dei fabbricati ed alla possibilità di edificare nelle Aree ad elevata criticità idraulica, limitatamente al progetto definitivo oggetto della presente procedura.

Tutto ciò premesso,

si formulano i seguenti pareri

RISERVE ai sensi degli artt. 32 e 35 LR 20/2000

Non si sollevano riserve di natura urbanistica.

PARERE TECNICO in merito alla Riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 della LR19/2008

Si richiamano unicamente le conclusioni del parere geologico in premessa richiamato, che si allega alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1 ed alla cui lettura completa si rimanda (Allegato 1)

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata alla progetto di Procedimento unico art. 53 L.R. 24/2017 per la realizzazione di nuova viabilità interna e parcheggi di pertinenza, stabilimento filtri-G2 e palazzina uffici-H1 nel comparto Wamgroup in Comune di Cavezzo (MO), è **assentibile**.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art.5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii. Art. 12 D.Lgs 152/2006 e artt.18 e 19 LR 24/2017

Valutato il tenore dei pareri pervenuti con particolare riferimento a quelli di ARPAE ed AUSL in premessa richiamati ed allegati alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegati 2 e 3)

A) di cui si prescrive l'integrale rispetto in sede esecutiva.

Considerato che l'area oggetto di intervento è classificata dal vigente PTCP come zona A3 "Aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B" e ricade all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica, valutato quanto contenuto nell'elaborato di Valsat, si ritiene di confermare che

B) trovano applicazione le disposizioni relative al drenaggio delle acque meteoriche ed all'applicazione del principio di invarianza o attenuazione idraulica, di cui all'art.11 delle NTA di PTCP.

Visti i contenuti del presente Procedimento Unico in variante e del Rapporto Ambientale posto a corredo della documentazione come in premessa riportati, e sinteticamente descritti e quantificati;

Rilevato che il Procedimento in oggetto in oggetto non influenza altri piani sovraordinati,

Valutato che non sono pervenute osservazioni;

tutto ciò premesso e richiamata, riformulano le seguenti:

CONCLUSIONI

si ritiene che il presente Procedimento Unico non abbia necessità di approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Titolo II, in quanto le problematiche emerse sono risolvibili/mitigabili.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al

Procedimento Unico ex art.53 LR24/2017 in variante al PSC ed al PUA del Comune di Cavezzo, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- **non sollevando riserve urbanistiche, ai sensi degli artt. 32 e 35 della L.R. 20/2000;**
- **facendo proprie le conclusioni in merito alla valutazione ambientale di cui ai precedenti punti A) e B), ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000, artt.18 e 19 LR24/2017 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006 e loro s. m. e i. e le conclusioni del parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 della LR19/2008.**

Il Dirigente
Ing. Daniele Gaudio



Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti

Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34 , 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2799/2021

Modena, 25/03/2022

Oggetto: COMUNE DI CAVEZZO (MO) - PROCEDIMENTO UNICO ART. 53 L.R. 24/2017 PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ INTERNA E PARCHEGGI DI PERTINENZA, STABILIMENTO FILTRI-G2 E PALAZZINA UFFICI-H1 NEL COMPARTO WAMGROUP - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 “*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*”;
- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*” e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “*Norme per la riduzione del rischio sismico*” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “*Governo e riqualificazione solidale del territorio*”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*”;
- Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*”;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “*Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - “*Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell’Emilia-Romagna*”;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 “*Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per*

le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;

- L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)” e successivi aggiornamenti (DGR 476/2021 e 564/2021);

CONSIDERATO CHE nel territorio del Comune di Cavezzo la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) e che il Comune di Cavezzo ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di III livello (contributo OPCM 293/2015).

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Cavezzo, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 2 con ag rif. 0,152.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del Procedimento unico art. 53 L.R. 24/2017 per la realizzazione di nuova viabilità interna e parcheggi di pertinenza, stabilimento filtri-G2 e palazzina uffici-H1 nel comparto Wamgroup in Comune di Cavezzo (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 4292, 42992, 42993, 42994, 42995, 42996, 42997, 42998 del 30/12/2021 (Fasc. 2799) e successivamente integrata con Protocollo Generale n° 7490, 7492, 7493, 7494, 7495, 7496 del 11/03/2022 (Fasc. 2799) è costituita, tra le altre, da una Relazione Geologica e sismica denominata “*Caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica inerente al progetto per la realizzazione di opere di urbanizzazione e cambio destinazione d’uso di un fabbricato esistente (procedura ex art. 53 L. 24/2017) presso l’area ex-Crepaldi, nella località Ponte Motta del Comune di Cavezzo (MO)*” a firma del Dott. Geol. Pier Luigi Dallari e datata luglio 2021.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell’area, avvalendosi di un’indagine penetrometrica statica con punta elettrica e piezocono CPTU eseguita nel giugno 2021, spinta sino alla profondità di 20,46 m dal p.d.c..

Le analisi geofisiche sono costituite da un’indagine sismica attiva con metodologia MASW e da un’indagine sismica passiva HVSR, dall’analisi congiunta delle quali è stato ricostruito il profilo delle onde s in profondità ed è stato possibile calcolare il valore di $V_{s,30}$, risultato pari a 204 m/s.

Tali indagini hanno permesso di ricostruire da un punto di vista litologico e geotecnico i terreni del sottosuolo individuando la presenza di terreni fini e medio-fini, argillosi e limosi.

La falda è stata rilevata nei fori dei sondaggi alla profondità di 2,00 m dal p.d.c..

Dal punto di vista del rischio idraulico, nel PTCP vigente l’area in esame è ricompresa all’interno di “*Aree A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica - aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica*”.

L’area di studio è in parte inserita all’interno di “*area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione*” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 7 delle N.T.A., sono necessari approfondimenti di III livello di microzonazione sismica e studi che valutino il coefficiente di amplificazione litologico, del potenziale di liquefazione e dei cedimenti attesi.

Nel territorio del Comune di Cavezzo la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) e l’area in esame risulta essere ricompresa all’interno di “*Zone suscettibili di amplificazione e liquefazione*” nella tavola delle “*MOPS*” Versione 2.1 del 02/03/2015 ed in particolare all’interno di zone “*LQ2*” con substrato a profondità ≥ 120 m e presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal piano campagna, mentre nella “*Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione*” Versione 1.1 del 02/03/2015” nell’area in esame i valori dei fattori di amplificazione espressi in termini di PGA, FH0.1-0.5 s e FH0.5-1.0 s, da abachi DAL 112/2007 sono risultati rispettivamente pari a 1,5, 1,8 e 2,5, mentre la stima del potenziale di liquefazione IL ha portato a valori pari a 0,05 con un conseguente rischio di liquefazione “*basso*”.

Lo studio di Microzonazione Sismica di III Livello realizzato dal Comune finanziato con OPCM 293/2015 ha aggiornato la cartografia delle MOPS inserendo l’area in esame al limite tra un’*area stabile suscettibile di amplificazione (zona 2001)* a Nord e un’*area potenzialmente instabile per liquefazione “Zona 30502003”* nel

settore meridionale. Mediante l'esecuzione di specifiche analisi di Risposta Sismica Locale, tale Studio di MS di III livello ha permesso di calcolare i valori dei fattori di amplificazione espressi in termini di PGA, FH0.1-0.5 s, FH0.5-1.0 s, FH0.5-1.5 s e Hsm, con un valore puntuale dell'indice di liquefazione IL calcolato secondo le metodologie Boulanger – Idriss, 2014 da DGR 2193/2015 su verticali di indagine penetrometriche ubicate in prossimità del lotto in esame e risultato variabile da 0,2 a 1,4 con un rischio di liquefazione conseguente definito "molto basso".

La relazione geologica esegue uno specifico studio di Risposta sismica locale monodimensionale utilizzando il software di calcolo STRATA, considerando i 7 accelerogrammi previsti dalla DGR 476/2021, ed utilizzando il modello geologico e geofisico ricostruito sulla base delle indagini realizzate integrate con dati di bibliografia. Sulla base di tale Studio sono stati calcolati i fattori di amplificazione richiesti dalla DGR 630/2019.

Il professionista ha eseguito le verifiche alla liquefazione sulla verticale delle indagine penetrometrica CPTU realizzata, con un valore dell'indice di potenziale liquefazione risultato pari a 0,463 con conseguente rischio liquefazione risultato "basso", con calcolo dei cedimenti post sismici che risultano pari a 1,31 cm.

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata alla progetto di Procedimento unico art. 53 L.R. 24/2017 per la realizzazione di nuova viabilità interna e parcheggi di pertinenza, stabilimento filtri-G2 e palazzina uffici-H1 nel comparto Wamgroup in Comune di Cavezzo (MO), **è assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Riscontro Protocollo n. PG/2021/200724

Pratica Sinadoc n. 35196/2021

**Sportello Unico Attività Produttive
Unione Comuni modenesi Area Nord**

e p.c. **Comune di Cavezzo**
Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Mirandola

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e
Cartografica

Oggetto: Istanza **SUAP 2454/21**

Ditta ARCHIMEDE S.p.a: procedimento Unico in variante al PSC e PUA vigente ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017 per la realizzazione di nuova viabilità interna e parcheggi di pertinenza, stabilimento filtri-G2 e palazzina uffici-H1 nel comparto Wamgroup sito in via Camillo Cavour n. 338/A, località Ponte Motta, Cavezzo,

Parere tecnico ambientale

In riferimento alla richiesta del SUAP Unione Comuni modenesi Area Nord, inviata in data 30/12/2021 con prot. SUAP 2454/21 (acquisita agli atti Arpae con prot. n .200724-726-728-729-731-735-737-742 del 30/12/2021) contestuale all'indizione della Conferenza dei Servizi del tipo decisoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona (art. 14 comma 2 e 14 bis L 241/90) per l'acquisizione dei pareri e atti di competenza, inerenti il procedimento Unico in variante al PSC e al PUA vigente presentato ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017 dalla ditta ARCHIMEDE S.p.a. per la realizzazione di nuova viabilità interna e parcheggi di pertinenza, stabilimento filtri-G2 e palazzina uffici-H1 nel comparto Wamgroup;

valutati gli elaborati progettuali così come integrati con documentazione inviata in data 10/03/2022 (acquisita agli atti Arpae con prot. n 40093-097-101-110-104-108), si esprimono le seguenti valutazioni di competenza.

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO UNICO (art. 53 della LR 24/2017)

I PdC presentati in variante agli strumenti urbanistici, dalla ditta Archimede interessano il Comparto industriale denominato "WAMGROUP", collocato a Sud Ovest dell'abitato di Cavezzo, ai margini del centro abitato della frazione di Ponte Motta: il confine Ovest del comparto segna il limite tra l'area urbanizzata di carattere produttivo e l'area rurale.

L'assetto del comparto (soggetto a PUA) è stato oggetto negli anni di alcune varianti rese necessarie per lo sviluppo aziendale. La variante in oggetto viene proposta al fine di dare risposta all'esigenza di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

*Presidio Territoriale di Carpi - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro
via Cattani Sud 61 | 41012 Carpi (MO) | tel +39 059 669066 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it*

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

rifunzionalizzare il comparto prevedendo la costruzione di due nuovi fabbricati, quali la palazzina uffici "H1" e lo stabilimento per il reparto Filtri e l'annesso magazzino verticale "G2", e la riorganizzazione dell'assetto viabilistico; per tale obiettivo viene proposta la realizzazione delle seguenti opere:

1. creazione di un nuovo tratto di strada di collegamento tra la nuova strada pubblica e la zona delle spedizioni al fine di completare la viabilità logistica interna del comparto;
2. creazione di due nuovi parcheggi di pertinenza a servizio delle attività così come previsti dagli standard del PUA vigente;
3. creazione di un piazzale inghiaiato per lo stoccaggio dei prodotti finiti nella rimanente porzione di area oggetto di inclusione all'attuale area di Comparto;
4. costruzione della nuova "Palazzina uffici – H1" posta sull'attuale confine dell'area agricola oggetto della presente variante urbanistica e con modifica del parametro H altezza fissato dalle NTA;
5. costruzione del nuovo stabilimento "Filtri – G2" costituito da capannone produttivo e magazzino verticale a sud del comparto con modifica del parametro H altezza fissato dalle NTA.

Nello specifico vengono proposte le seguenti modifiche urbanistiche:

- cambio di destinazione d'uso dell' "Area ex Crepaldi": è un lotto "fisicamente" incluso nel comparto industriale, attualmente classificato nel PSC come "*Ambiti agricoli periurbani di rilievo paesaggistico (AVP.1)*" di cui all'Art.45 delle NTA. Su una parte dell'area, avente una superficie complessiva pari a 14.099 m², è presente un edificio residenziale con un ampio giardino di pertinenza (2.426 m²), mentre la restante area di 11.670 m² è terreno agricolo a seminativo arboreo. Viene pertanto richiesto di assegnare al lotto la destinazione d'uso "*Aree produttive edificate sulla base di piani urbanistici attuativi (AP.3)*" analogamente all'intero Comparto Wamgroup, per una superficie pari a 14.099 mq, in assenza di specifica volumetria. Con i PdC viene prevista la realizzazione di:
 - una strada di viabilità interna per il traffico logistico pesante, di connessione tra la nuova strada pubblica e l'edificio "Spedizioni" interno al comparto.
 - due aree a parcheggio ai lati della nuova strada interna, che andranno a concorrere alle dotazioni urbanistiche richieste dagli standard previste dal PUA;
 - il reperimento degli standard relativi alla superficie permeabile di comparto e ai parcheggi di pertinenza;
 - un'area inghiaziata per lo stoccaggio dei prodotti finiti avente superficie di circa 4.640 m².

Per l'edificio esistente, viene previsto che, successivamente, possa essere destinato ad uso direzionale necessario alla creazione di uno "spazio polifunzionale a servizio dell'impresa". Il titolo edilizio di cambio di destinazione d'uso sarà presentato successivamente alla procedura di variante.

- Viabilità e Palazzina uffici H1- viene proposta la realizzazione di una nuova "Palazzina uffici-H1" in prossimità dell'attuale confine con l'area "ex Crepaldi", localizzazione che permette di creare un unico polo direzionale rappresentativo dell'azienda unitamente al fabbricato esistente "Polo Tecnologico". Per esigenze tecniche architettoniche, l'altezza massima dell'edificio sarà di 11,90 m pertanto si propone una variante alle NTA per modificare, per questo singolo edificio, l'altezza massima attualmente prevista in 10,50 m. L'intervento prevede la demolizione dell'attuale edificio "Guardiola-I", in quanto collocata nell'area tra la nuova palazzina ed il polo tecnologico, oltre a tutte le infrastrutture interposte tra i due edifici e la realizzazione di "Tettoia-M1" a copertura dell'accesso pedonale al comparto, ove sono collocati tornelli e cancellino. Il progetto infine prevede una sensibile

riorganizzazione del traffico e della viabilità interna del comparto, in quanto Via Archimede risulta totalmente interrotta dalla realizzazione della nuova "Palazzina uffici-H1"

- Stabilimento Filtri G2: viene variato il progetto dell'edificio, previsto nel PUA esistente come "Futuro ampliamento Z", nella zona più a sud del Comparto; il nuovo progetto prevede la realizzazione di un capannone produttivo di altezza pari a 10,60 m e di annesso magazzino verticale con altezza pari a 16,60 m, pertanto si rende necessario per questo singolo progetto variare le NTA del PUA di Comparto che definiscono l'altezza massima degli edifici in 10,50 m, derogabile per volumi tecnici. Oltre al fabbricato avente una superficie coperta pari a 7.800 mq circa, verranno realizzate le relative opere di urbanizzazioni esterne (viabilità e piazzali asfaltati per ulteriori 6700 mq). Al fine di rispettare la quantità di superficie drenante, le aree a Sud del piazzale di progetto e quelle comprese tra il piazzale di Ovest e l'aiuola della strada verranno finite in inerte in modo tale che l'area sia filtrante.

Parte dell'area su cui verrà realizzato lo stabilimento ricade in "Aree ad elevata pericolosità idraulica (TRIN.1)", per cui l'art. 16, comma 2 NTA di PSC vigente riporta "... *non sono di norma consentite nuove costruzioni. E' ammessa la realizzazione di nuove costruzioni produttive agricole, ovvero ampliamenti dei fabbricati produttivi agricoli esistenti, al servizio dell'attività agricola già insediata, ove ammissibili dalle specifiche norme d'ambito agricolo, a fronte di uno specifico studio idraulico che, quantificato il livello di pericolosità e vulnerabilità idraulica, definisca modalità ed accorgimenti costruttivi in grado di ridurre a valori simili a quelli delle aree attigue, il livello di rischio idraulico per cose e persone*"; viene pertanto richiesto di prevedere la realizzazione di una nuova costruzione anche per la funzione produttiva in ampliamento alle attività esistenti, limitatamente alle costruzioni ricadenti nell'ambito "Aree produttive edificate sulla base di piani urbanistici attuativi (AP.3**)" ed esclusivamente riguardanti gli interventi facenti parte del presente procedimento unico ai sensi dell'art. 53 L.R. n. 24/2017.

Oltre alle documentazioni relative alla variante sopra descritte, sono stati presentati anche i permessi di costruire per la realizzazione di nuovo tratto di viabilità e i parcheggi di pertinenza, per la realizzazione del nuovo edificio palazzina uffici-H1 e per la realizzazione del nuovo stabilimento Filtri - G2.

Si evidenzia che la ditta Wamgrop è in possesso di Autorizzazione unica ambientale rilasciata da Arpa SAC con determina n. 1141/2019 per le matrici aria e rumore. Contestualmente al procedimento in oggetto viene presentata agli enti di competenza la richiesta di **modifica non sostanziale all'AUA**, conseguente le modifiche dei layout degli impianti che generano emissioni indotte dalla variante, quali gli spostamenti delle attrezzature esistenti insieme alle relative aspirazioni dal fabbricato G al fabbricato G2, (è previsto lo spostamento delle quattro posizioni di saldatura e quella di decapaggio da cui si originano le emissioni in atmosfera E77 ed E78), o dovute alla riorganizzazione di altre linee produttive non oggetto di variante urbanistica.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

In base alle valutazioni riportate nel documento di VALSAT (revisione 02 - Marzo 2022) redatta dal proponente, non vengono ravvisati impatti e ricadute significative che comportino variazioni negative rispetto allo stato di fatto.

Ritenendo congrue le valutazioni riportate nel rapporto preliminare, per quanto di competenza, **si esprime pertanto parere favorevole all'adozione della suddetta variante** al vigente PSC e PUA di Comparto con le seguenti considerazioni e prescrizioni di carattere ambientale.

Per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico, esaminati gli elaborati di impatto acustico allegati alla progettazione, si esprimono le specifiche valutazioni del caso nel paragrafo dedicato.

ACQUE

In allegato alla documentazione è stata presentata la “Valutazione delle condizioni di rischio idraulico - PGRA” nella quale vengono contestualizzati gli interventi proposti con la Variante Urbanistica del Comparto Wamgroup nei confronti del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), con riferimento alle possibili interferenze verso il reticolo secondario di pianura (RSP) e il reticolo principale (RP) presenti in loco.

L'area oggetto di intervento:

- nel PTCP viene classificata e retinata come A3: aree depresse ad elevata criticità idraulica, aree a rapido scorrimento;
- nel PGRA viene individuata, per quanto riguarda il reticolo naturale principale e secondario, come area a Pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti) e relativa classe di rischio R2 – rischio medio, per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura, come area a pericolosità P2-M (alluvioni poco presenti) e relativa classe di rischio R2 (rischio medio). Il Piano di Gestione del rischio Secondo ciclo – dicembre 2019, ha pubblicato un aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio in base al quale l'area oggetto di studio ricade in zona P1 (scarsa probabilità di alluvioni).

Si conviene con quanto indicato nella Valutazione circa le misure possibili da adottare per la riduzione ed il contenimento dei danni in caso di fenomeni meteorologici particolarmente intensi che possono mettere in crisi localmente il reticolo principale e secondario di pianura che, come riportato in relazione, sono da interpretarsi come elementi di buona tecnica costruttiva non prescrittivi.

Sistema fognario

Per tutti gli interventi sono previste reti separate per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e dei reflui fognari, che si allacceranno a quelle già presenti a servizio dell'intero comparto.

Acque meteoriche

La rete di drenaggio acque meteoriche prevede il recapito in regime di invarianza idraulica sul lato Nord del lotto, nel fosso stradale che scorre parallelo a Via di Sotto, lato Sud, fino ad immettersi nel Dugale dell'Oca ad una distanza pari a circa 650 metri in direzione Ovest. Con la seconda variante al PUA (2017) è stato previsto l'ampliamento del sistema di drenaggio acque meteoriche aziendale: parallelamente alla realizzazione di un tratto di viabilità al limite Ovest del comparto produttivo, è stata prevista la realizzazione in fregio alla stessa di un sistema di laminazione costituita da tre vasche in terra a cielo aperto. Tali vasche, indipendenti tra loro, sono idraulicamente connesse alla dorsale principale (implementata sostituendo al precedente fosso a cielo aperto un collettore ubicato sul sedime della nuova viabilità) mediante manufatti di invaso/svaso consentendo l'accumulo temporaneo dei picchi di portata. I volumi di invaso sui tre invasi, procedendo verso monte, sono rispettivamente pari a 1.080 mc, 960 mc, e 1.728 mc; a questi si unisce il volume interrato (costituito dai collettori sulla sede stradale e sull'Accesso logistico Area) costituendo una capacità di invaso complessivamente pari a circa 4.478 mc. Tramite una bocca tarata, viene garantita una portata uscente massima pari a 1500 l/s.

Le opere previste per le quali la scrivente Agenzia aveva già espresso parere, da quanto dichiarato dalla ditta, sono state recentemente completate (P.d.C. n. 5601/2018)

Il principio di invarianza idraulica non è stato applicato ad un singolo lotto di nuova urbanizzazione, ma all'intero bacino fognario Wamgroup afferente al recettore finale Dugale dell'Oca che, ad opere realizzate a regime, non potrà ricevere portate di piena di entità maggiore a 2 mc/s, quale si verifica essere il colmo di piena di frequenza decennale allo stato di fatto. La rete generale di drenaggio acque meteoriche risulta già dimensionata a fronte delle previsioni massime di urbanizzazione, ora confermate, non rendendo necessaria nessuna modifica in termini di volumi di invaso e bocca tarata di regolazione delle portate uscenti per il conseguimento dell'invarianza idraulica prescritta ed autorizzata.

Le proposte progettuali per gli interventi, previste con il procedimento unico, sono:

Area ex Crepaldi: è previsto il recapito in regime di invarianza idraulica nella rete aziendale Wamgroup esistente in fregio al confine Ovest dell'intero lotto. Saranno posti in opera 251 metri di collettori per ottenere un volume interrato di 125 mc al fine di recapitare in regime di invarianza idraulica nella rete esistente aziendale di comparto.

Stabile filtri G2: la realizzazione del nuovo fabbricato produttivo e delle relative pertinenze esterne, con conseguente trasformazione di aree permeabili in impermeabili, ricade all'interno di un perimetro già individuato come aree di futura urbanizzazione riconfermato in concomitanza della Variante del Permesso di Costruire n° 5601/2018 per Opere di Urbanizzazione come da contenuti della seconda variante al PUA.

E' prevista la realizzazione di un sistema di drenaggio acque meteoriche afferente alla rete di comparto aziendale esistente in due distinte sezioni: Superfici coperte (nodi di progetto 112 - 66) e Superfici piazzali (nodi di progetto 113 - 67); entrambi i collettori risultano afferenti al sistema di drenaggio acque meteoriche generale per l'intero comparto aziendale.

Nuova Palazzina Uffici H1 - Si tratta di un edificio di superficie coperta pari a 1.114 mq, completo delle pertinenze esterne di tipo cortilivo e viabilità pedonale interna, che sorgerà su un'area che allo stato attuale è in larga parte già urbanizzata, occupata in parte dall'asse viario principale interno al comparto ed in parte dai piazzali asfaltati esterni ai fabbricati produttivi esistenti. Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche di copertura ad essa dedicato ha come recapito il collettore che costituisce una delle aste idrauliche principali dell'intera rete aziendale. Tale asta idraulica esistente, interferisce con il sedime del fabbricato di progetto per un tratto di circa 70 metri che sarà, con l'occasione, soggetto a by-pass.

Nuova viabilità parcheggio: di circa 4.381 mq complessivi di superficie territoriale interamente impermeabili, sono stati suddivisi in sottobacini idrologici afferenti ai singoli tronchi di fognatura bianca, il cui tracciato si sviluppa lungo la viabilità interna al lotto, seguendo la dislocazione delle caditoie ed i pluviali previsti per il drenaggio delle acque. Il sistema di laminazione sarà costituito da un volume in linea realizzato mediante sovradimensionamento della rete per un volume di 125 mc (215 metri lineari di sviluppo). Il funzionamento della rete sarà tale da consentire lo svuotamento totale per gravità al termine di ogni evento di pioggia, senza ricorrere a sollevamenti elettromeccanici.

La realizzazione degli interventi non dovrà comportare aumenti significativi di portata e di frequenza di scarico tramite i manufatti di scolo esistenti nel Dugale dell'Oca, dovranno pertanto essere realizzati le opere progettate e dovrà essere garantita nel tempo la capacità di invaso prevista, effettuando periodici interventi di manutenzione.

Si richiede che in convenzione venga espressamente indicato se gli impegni gestionali relativamente alla manutenzione del sistema di laminazione e scarico sono in carico a Archimede S.r.l. o a WAMGROUP.

SUOLO

Come illustrato in premessa è prevista la realizzazione di un piazzale inghiaiato per lo stoccaggio dei prodotti finiti; al fine di evitare problemi di contaminazione dei suoli i materiali ivi depositati dovranno essere privi di sostanze pericolose suscettibili di dilavamento o depositati all'interno di idonei contenitori a tenuta; la stessa prescrizione vale anche per gli eventuali materiali depositati su altre aree permeabili.

Terre e rocce da scavo / materiali di riporto

Nella porzione posta a sud-ovest al confine del comparto sono presenti 3 dossi in terra. Al riguardo, la ditta ha presentato una relazione con la quale approfondisce le caratteristiche dei materiali che costituiscono detti dossi (la ditta non ha indicata l'altezza dei cumuli, ma da google earth sembrano avere altezza pari all'edificio più vicino). In particolare, sono stati effettuati 27 sondaggi con escavatore meccanico dai quali sono state raccolte n.51 aliquote di terreno/materiale di riporto per la formazione di n.6 campioni

medio-compositi (Cn): C1, C2 e C3 costituiti dal terreno raccolto dal cumulo n.1; C4 costituito dal terreno raccolto dal cumulo n.2; C5 costituito dal terreno raccolto dal cumulo n.3; R1 che sembra essere costituito dalle inclusioni di origine antropica presenti nelle aliquote raccolte dai cumuli n.1 e 2 (nel cumulo n.3 non erano state rilevate inclusioni di origine antropica).

Gli esiti delle analisi eseguite sui campioni C1, C2, C3, C4 e C5 evidenziano che non sono presenti superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione - CSC (D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1) e il terreno in posto è compatibile con i limiti di colonna A, fissati per i "siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale".

Sul sesto campione R1, il test di cessione effettuato è risultato conforme ai limiti fissati dal DM 186/2006 All.3 in riferimento a tutti i parametri ricercati. Le inclusioni di origine antropica presenti nelle aliquote raccolte non hanno superato il 10% in peso.

Sulla base di quanto sopra descritto e salvo ulteriori evidenze che potrebbero emergere durante le successive fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, il terreno che compone i dossi potrà essere riutilizzato in posto o gestito come "terre e rocce da scavo" con le modalità ed ai sensi del DPR 120/2017, in conformità con i quantitativi e le modalità indicate nel titolo edilizio, che deve quindi riguardare anche l'asportazione di tali dossi.

L'attività si configura come "cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA e AIA" ai sensi del DPR 120/2017 (produzione di oltre 6000 mc di terre da scavo); pertanto, ai fini della qualificazione di sottoprodotti delle terre e rocce da scavo generate, il produttore deve attestare il rispetto dei requisiti richiesti mediante la predisposizione e la trasmissione della dichiarazione di utilizzo di cui all'art.21 secondo le procedure e le modalità indicate negli artt.20 e 21 del DPR 120/2017:

- la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 4, è attestata dal produttore tramite la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR n.445/2000, con la trasmissione del modulo di cui all'allegato 6 del DPR 120/2017;
- la dichiarazione di utilizzo è inviata al Comune di Cavezzo e ad Arpae Modena almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo.

La dichiarazione di utilizzo deve riguardare anche le terre da scavo derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete, delle fondazioni e di tutte le altre opere previste nel presente procedimento unico; pertanto, la "caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo", necessaria per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo deve essere opportunamente integrata.

L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità alla dichiarazione di cui all'articolo 21 deve essere attestato all'autorità competente mediante la dichiarazione di avvenuto utilizzo, nel rispetto di quanto indicato dall'art.7 del DPR 120/2017. Si rammenta che, ai sensi dello stesso art.7, l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto.

Per il **recupero delle terre nel sito di produzione** devono essere rispettate le norme definite all'art.24 del più volte citato DPR 120/2017 ed, in particolare, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, deve essere redatto un apposito progetto in cui sono definite:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo, le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Scavi di fondazione

Qualora gli scavi di fondazione dei nuovi fabbricati risultassero interferenti la falda freatica superficiale, andranno individuate idonee soluzioni tecnico-costruttive per evitare infiltrazioni d'acqua e/o possibili cedimenti strutturali, nonché per assicurare condizioni di sicurezza nell'esecuzione degli scavi. L'eventuale abbattimento della falda, mediante pompaggio forzato, dovrà comunque essere limitato al tempo strettamente necessario per l'esecuzione delle suddette opere edilizie.

VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

La valutazione di impatto acustica è relativa al nuovo edificio filtri G2, all'interno del quale, come già detto, verranno spostate attività, attrezzature ed impiantistica attualmente impiegati nell'edificio G-filtri. Il layout preciso dell'edificio G2 è ancora in fase di definizione, mentre l'edificio G andrà ad ospitare una attività di magazzino; in questo stabile non è quindi previsto l'inserimento di nuove sorgenti sonore, in aggiunta all'altro reparto esistente.

L'area interessata dall'intero comparto industriale è stata attribuita, dalla vigente classificazione acustica comunale, a una classe V con limiti acustici ammissibili pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte. Il sito interessato dal nuovo stabilimento è posto al margine sud e ovest del comparto e confina rispettivamente con un'area urbanizzata residenziale e un'area agricola, la prima attribuita ad una classe III con limiti acustici ammissibili pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA e la seconda ad una classe III e V di progetto. I ricettori potenzialmente esposti alla rumorosità ambientale (R1, R2, R3, R4 e R5) risultano inclusi nelle diverse classi acustiche sopra descritte e sono collocati a rispettivamente alle seguenti distanze: 230 m, 290 m, 60 m, 65 m, 160 m.

Come si desume dalla relazione previsionale di impatto acustico, in relazione alle operazioni che si svolgeranno nel nuovo fabbricato (saldatura, smerigliatura, decapaggio, punzonatura, montaggio imballaggi con sistema semi automatizzato), l'impatto acustico sarà influenzato dalle sorgenti sonore interne (legate alle lavorazioni in corso) e dalle sorgenti esterne (impianti tecnologici quali Trasformatore media – bassa tensione e Centrale termica installati all'interno di appositi locali, Compressori collocati all'interno di apposito box, impianto abbattimento polveri Elettroventilatore decapaggio); nello specifico sono state considerate quali sorgenti acustiche maggiormente impattanti gli Elettroventilatori ed il rumore causato dalle lavorazioni interne che si trasmettono all'esterno dell'edificio.

I livelli sonori previsionali stato di progetto, stimati in prossimità dei ricettori più prossimi (R1, R2, R3, R4 e R5), assicurano il rispetto dei limiti di zona della pertinente classe acustica, mentre risulta non applicabile il criterio differenziale.

In considerazione molteplici attività che si svolgono e che si svolgeranno all'interno dell'ambito in esame e vista la riorganizzazione della viabilità di comparto, si richiede che una volta attuato quanto previsto nelle precedenti varianti e con il presente procedimento unico **venga effettuato il collaudo acustico dell'interno comparto che attesti il rispetto dei valori limite d'immissione, assoluti e differenziali**, definiti dalla vigente classificazione acustica comunale. Qualora, a seguito dell'indagine fonometrica di collaudo, emergessero criticità acustiche nei confronti dei ricettori più prossimi all'insediamento dovrà essere altresì presentato un progetto di bonifica acustica contenente le pertinenti opere di mitigazione per il contenimento delle emissioni sonore.

Relativamente all'Area ex Crepaldi, che nella zonizzazione acustica vigente risulta inserita in una classe III, visto la nuova destinazione d'uso prevista, si ritiene opportuno che il comune valuti l'opportunità di rivedere la classificazione acustica, inserendola in Classe V analogamente al resto del comparto.

Per quanto concerne il rumore generato nella fase di cantiere è stata presentata la valutazione previsionale relativa alla sola realizzazione dell'edificio G2. Le stime effettuate, considerando le caratteristiche acustiche dei mezzi d'opera e delle attrezzature impiegate nelle varie fasi di cantiere, mostrano il rispetto dei limiti indicati dal Regolamento Acustico del Comune di Cavezzo per le attività rumorose; inoltre, in base a quanto dichiarato, le attività più rumorose saranno svolte in fasce orarie per cui non è necessario prevedere la deroga.

In fase di cantiere l'uso delle attrezzature più rumorose dovrà essere limitato alle seguenti fasce orarie: dalle ore 7:30 alle ore 12:30 e dalle ore 14:00 alle ore 19:00, e dovranno essere adottate le prassi di lavoro indicate dal TCAA nella valutazione di impatto che dovranno essere condivise con le imprese che effettuano i lavori. Si ritiene che tali indicazioni debbano essere seguite anche per i cantieri necessari alla realizzazione degli altri interventi oggetto del procedimento unico.

Nel caso in cui non sia possibile rispettare gli orari o i limiti previsti dalla normativa vigente dovrà essere richiesta al Comune apposita autorizzazione in deroga.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

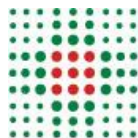
Il Tecnico Competente in acustica
Stefania Zanni

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito

**Sportello Unico Attività Produttive
Unione dei Comuni Modenesi Area Nord**
suap@cert.unioneareanord.mo.it

Per conoscenza a:

**Comune di Cavezzo
Ufficio Urbanistica**
comunecavezzo@cert.comune.cavezzo.mo.it

**Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica**
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

**ARPAE Area Centro – ST Modena
Distretto Area Nord Carpi**
aomo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Art. 53 della L.R. 24/2017. Ditta ARCHIMEDE S.p.A.
Procedimento Unico per la realizzazione di nuova viabilità interna e
parcheggi di pertinenza, stabilimento filtri-G2 e palazzina uffici-H1 nel
comparto Wamgroup relativa all'impianto sito in Cavezzo, frazione Motta,
via Cavour Camillo n. 338/A,
Parere igienico sanitario.**

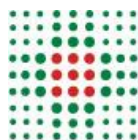
Esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la documentazione allegata alla Convocazione di Conferenza di Servizi Decisoria Semplificata da voi inviata in data 30/12/2021, ns. prot. n. 104376/21 pari data;

accertato che trattasi di un intervento di nuova urbanizzazione di una superficie pari a 14.099,00 mq, con variazioni cartografiche e normative dei vigenti strumenti urbanistici, per aree destinate a funzioni produttive AP.3, connesso all'esigenza di rifunzionalizzare l'assetto viabilistico interno, oltre alla costruzione di due nuovi fabbricati, quali la palazzina uffici "H1" e lo stabilimento per il reparto filtri e l'annesso magazzino verticale "G2" da realizzarsi con:

1. la creazione di un nuovo tratto di strada di collegamento tra la nuova strada pubblica e la zona delle spedizioni al fine di completare la viabilità logistica interna del comparto;
2. la creazione di due nuovi parcheggi di pertinenza a servizio delle attività così come previsti dagli standard PUA vigente;
3. la creazione di un piazzale inghiaiato per lo stoccaggio dei prodotti finiti;
4. la costruzione della nuova "Palazzina uffici H1" posta sull'attuale confine dell'area agricola;
5. la costruzione del nuovo stabilimento "Filtri G2" costituito da capannone produttivo e magazzino verticale a sud del comparto, con contestuale modifica del parametro H altezza, fissato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUA;

Dipartimento Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Via L. Smerieri, 3 – 41037 Mirandola
T. +39.0535.602886 – 602885 F. +39. 059.3963876
dsp@pec.ausl.mo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.3963774 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367



lo scrivente Servizio - ribadito che nell'analisi della documentazione citata sono stati considerati i possibili effetti sulla popolazione residente in termine di percezione dell'ambiente circostante, inserimento ambientale, sicurezza e benessere - per quanto di competenza esprime **parere favorevole** ai lavori previsti nello strumento urbanistico in oggetto con le seguenti prescrizioni:

Viabilità e parcheggi

- si raccomanda di riservare alcuni stalli dei parcheggi alla ricarica delle auto elettriche e di predisporre la rete di alimentazione per le colonnine di ricarica.

Edifici in progetto

- rilevato che il lato sud della palazzina uffici, completamente vetrato, sarà protetto da reti metalliche microforate al fine di garantire un ombreggiamento dei locali, dovrà essere garantito un fattore medio di luce diurna pari almeno al 2% nell'ufficio posto a piano terra di mq. 26,04, dotato di finestratura posta solamente su tale lato;

- nella palazzina uffici, dotata di impianto di ventilazione forzata deve essere garantita una quota di superficie finestrata apribile in grado di sopperire nelle situazioni di emergenza;

- il magazzino di nuova costruzione, di altezza pari a 16,60 m. sarà destinato in parte a magazzino intensivo automatizzato ed in parte sarà occupato da scaffalature metalliche porta pallet tradizionali. In riferimento a tali scaffalature sarà necessario prevedere, sulla parte posteriore degli scaffali stessi, protezioni che evitino la caduta delle merci dall'alto (ad es. traversi, barre, reti o fermi). Inoltre, non essendo precisata l'altezza delle suddette scaffalature, si raccomanda di prestare la massima attenzione nella scelta dei carrelli commissionatori che dovranno essere adeguati all'altezza da raggiungere.

Distinti saluti.

Il Dirigente Medico
Dr. Stefano Galavotti

Documento informatico predisposto, conservato e firmato digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i., da STEFANO GALAVOTTI

Elementi contabili AUSL

Estremi pratica	Ragione sociale e indirizzo	P. IVA / Cod. SDI	Codice tariffa	Importo
21-02-95165	ARCHIMEDE S.p.A. Strada degli Schiocchi, 12 41124 Modena MO	03943870364 MZO2A02	SP11407	€ 67 x 2 ore

Dipartimento Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Via L. Smerieri, 3 – 41037 Mirandola
T. +39.0535.602886 – 602885 F. +39. 059.3963876
dsp@pec.ausl.mo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.3963774 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367